ANNO XXI
1940-XVIII

AGOSTO
NUM. 8

VOCI FRATERNE



ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO

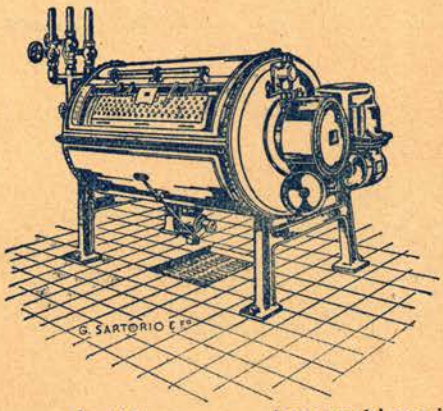
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (Gruppo III)

g. SARTORIO e f.°

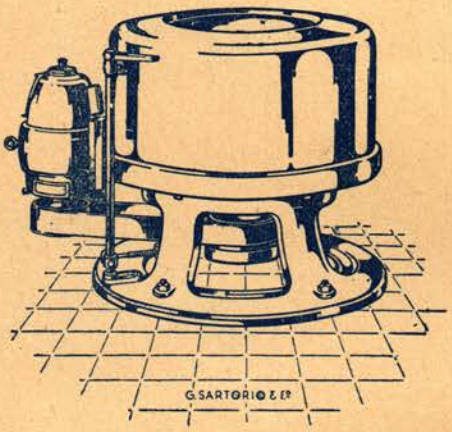
IMPIANTI SANITARI. IDRAULICI. TERMICI

Sede: TORINO — Corso Racconigi, 26 — Telef. 70.149 - 73.649

Filiale: ROMA - Via Ardea, 18 - Telef. 74.787

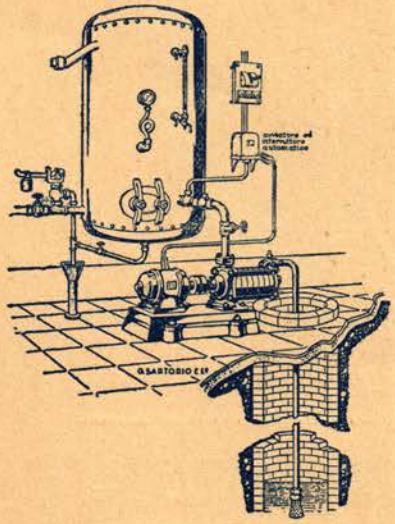


A. 495

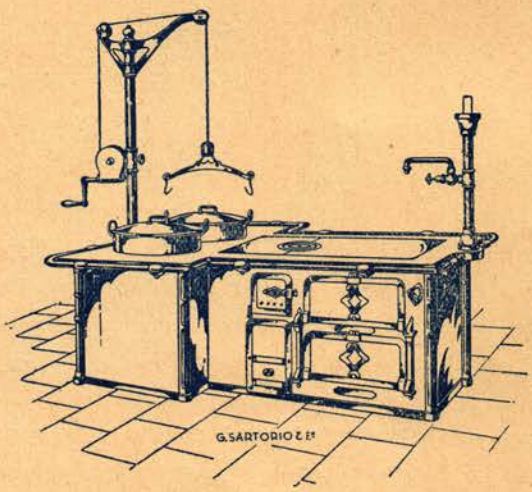


A. 380

Apparecchi per impianti di lavanderie



A. 341. - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



Apparecchi per cucine. — A. 200

Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono corredati dei nostri impianti.

Anno XXI - N. 8 AGOSTO 1940 - XVIII Spedizione in abbonamento postale

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

SOMMARIO: Esercizi Spirituali. — Ai RR. Sacerdoti ex-Allievi di Don Bosco — Ex Allievi che si fanno onore: Mons. Giuseppe Angrisani - Comm. Dott. Giacinto Eredia - Avv. Prof. Paolo Rasi. — Iniziative nelle Unioni. — I Convegni degli ex Allievi Salesiani nel pensiero di un ex Allievo. — *Dalle nostre Unioni:* Torino (Casa Madre) - Cuorgnè - Tolentino - Frascati - Bova Marina - Bologna - Messina - Faenza. — Necrologio: Carlo Campilli.

Esercizi Spirituali

Anche quest'anno sarà tenuto il Corso di Esercizi spirituali - per soli ex-allievi - dalla sera del 15 al 18 agosto p. v. nell'ameno Collegio Liceo di Valsalice (Torino) alle solite condizioni degli anni precedenti.

La notizia invoglierà le Unioni del Piemonte a indirizzarvi i propri soci, e ad avvisare prontamente la Direzione del Liceo Valsalice (Viale Enrico Thover n. 39 - Torino) dei partecipanti.

Eravamo incerti se, dati gli avvenimenti attuali, avremmo potuto offrire ai nostri amici questa occasione di bene per le anime loro, ma abbiamo voluto passar sopra tutte le difficoltà pur di procurare agli ex-allievi questa utilità spirituale. Altrettanto faranno le varie Ispettorie Salesiane: Lombarda, Veneta ecc.

Ora tocca a voi, ex-allievi carissimi, approfittarne.

Le vicende attuali fanno sentire più vivamente il bisogno che abbiamo di Dio: in questi momenti in cui sono in giuoco i destini della Patria e il benessere delle nostre famiglie dobbiamo ravvivare in noi le disposizioni per ottenere da Dio la grazia di una protezione efficace su tutti e su tutto. Don Bosco, in giorni simili a questi, riponeva maggiormente la sua fiducia in Dio e stimolava alla preghiera e alla vita virtuosa come al mezzo migliore per ottenere l'assistenza divina.

Imitiamolo e troviamo nel momento attuale le ragioni per avvicinarci di più a Dio e adattando la nostra vita alle ispirazioni della sua grazia, meritare più abbondanti le benedizioni sulla Patria nostra e sulle nostre famiglie.

Ai RR. Sacerdoti Ex-Allievi di Don Bosco

Trionfo del sistema preventivo.

Il vostro carattere sacerdotale, la vostra vocazione sono stati considerati dai vostri antichi superiori una dignità per voi, ma anche una grazia per loro, un trionfo del sistema educativo di Don Bosco. I due trionfi di Don Bosco: le vocazioni sacerdotali e la perseveranza nel bene dei suoi allievi sono riuniti in ciascuno di voi.

Tanto è vero che nelle case dove vi furono più fedeli seguaci del Santo, germogliarono in pieno questi frutti soprannaturali di bene... Le vocazioni sono come il fiore, la panna del latte, la quale, se esso è puro, si manifesta in abbondanza, mentre se contiene materie eterogenee, è niente o ben poco.

Ecco la ragione del gaudio di Don Bosco e dei vostri antichi Superiori nel vedere in voi l'adempimento delle promesse della Madonna, ed ecco perchè vi desideriamo associati appieno alla santa crociata catechistica in onore di Don Bosco, poichè la vostra presenza e la vostra attività saranno la dimostrazione evidente e reale dell'efficacia del sistema educativo di Don Bosco.

Che cosa vuole Don Bosco dai suoi ex-allievi Sacerdoti.

« Procurate col consiglio che vi dò di accrescere i meriti del vostro sacerdotale ministero. La gloria della Chiesa è la gloria nostra, la salute delle anime è il nostro interesse. Tutto il bene che gli altri faranno per causa nostra accrescerà lo splendore della nostra gloria in Paradiso. La Vergine benedetta vi protegga. Dio sia sempre con voi » (*M. B.*, XVII, 47).

« E se Maria aiuta i figliuoli dell'Oratorio, aiuta anche voi che lo foste un giorno e che godete di esserlo ancora. Vivete sempre da buoni sacerdoti, come vi ha insegnato e vi ha inculcato questo vostro vecchio Maestro; zelate la salute delle anime che si vanno miseramente a perdere, prendetevi specialmente cura della gioventù dei vostri Paesi, nella quale è la speranza della società; state uniti al Capo della Chiesa, al Vicario di Gesù Cristo. Vogliamoci sempre bene, preghiamo a vicenda gli uni per gli altri, e voi soprattutto pregate per il povero Don Bosco, che si avvicina ogni dì più alla morte, affinchè per la misericordia di Dio possiamo tutti salvarci e salvare innumerevoli altri » (M. B., XVI, 291).

« Ecco quale dovrebbe essere la gloria e l'obbiettivo dei preti. *Non stancarsi mai di lavorare.* Quante cose vi sarebbero da fare per la gloria di Dio! Oh, se il missionario facesse davvero il missionario, se il parroco facesse davvero il parroco, quanti prodigi di santità splenderebbero da ogni parte! ».

Ho lasciato parlare Don Bosco. E' vero che i preti scarseggiano, ma se tutti i preti facessero il prete, ve ne sarebbero abbastanza.

Iddio le vocazioni le proporziona alla necessità. Queste testuali parole di Don Bosco indicano quale è la prima partecipazione che vi chiedo alle commemorazioni centenarie indicate.

Veri cooperatori di Don Bosco.

Chi è cooperatore di Don Bosco? Colui che fa quello che farebbe Don Bosco al suo posto! Ecco la prima e vera definizione di cooperatore salesiano data dal Santo.

Il 16 febbraio 1884 Don Bosco disse a Don Lemoyne (M. B., XVII, 25): « Ho studiato molto sul modo di fondare i Cooperatori Salesiani. Il loro vero scopo diretto non è quello di coadiuvare i salesiani, ma di prestare aiuto alla Chiesa, ai vescovi, ai parroci, sotto l'alta direzione dei salesiani nelle opere di beneficenza, educazione di fanciulli poveri e simili ».

Mentre tanti artisti si sforzano di rappresentare le care sembianze del Padre coi

colori o con gli scapelli, noi ringraziamo i sacerdoti che lo riproducono così perfettamente nella loro vita da meritare che la gente dica: sembra Don Bosco... Così avrebbe fatto Don Bosco (vedi citazione *M. B.*, XVIII, 305). « Come diceva il teologo Piano, parroco della Gran Madre di Dio: — Quante volte nel vederci circondati da numeroso stuolo di fanciulli, ci si presenta alla mente l'amabile vostro volto, il vostro sguardo, i vostri paterni consigli e facciamo quanto possiamo per riprodurli! Quante volte sentii io stesso con infinito gaudio a dire dei vostri figli: Ah, si conosce che questi sono stati educati da Don Bosco! ».

I convegni dei decurioni dei cooperatori salesiani sono in gran parte rappresentati da sacerdoti ex-allievi, e malgrado che non possiate partecipare ai convegni dei vostri compagni laici, ci rallegra vedere l'opera vostra in mezzo ai vostri confratelli sacerdoti. Che grande gloria essere considerati tra i migliori sacerdoti della vostra Diocesi! Edificante in sommo grado veder borse missionarie costituite da sacerdoti ex-allievi! Quanto fu per me commovente vedere un sacerdote di scarsa fortuna e con grandi bisogni anche per la sua parrocchia, consegnare il suo obolo per le missioni salesiane!

— A Catania — mi disse non senza una punta di legittima soddisfazione un bravo sacerdote ex-allievo — nel nostro seminario tutti, superiori ed insegnanti, siamo ex-allievi di Don Bosco!

Talvolta, qualcuno di voi chiede norme per una speciale organizzazione tra i sacerdoti ex-allievi. Ma questa organizzazione esiste già, è la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani alla quale tutti o quasi tutti siete iscritti come Decurioni, organizzazione approvata dalla Chiesa, che ha il suo regolamento e gode di moltissimi favori spirituali. Tutti ricevete il Bollettino Salesiano.

Dalla accurata lettura delle molte parlate di Don Bosco ai suoi cari ex-allievi sacerdoti, che non trascrivo interamente per amore di brevità, estraggo una sintesi delle sue raccomandazioni che potrebbero essere anche i consigli dei nostri vecchi maestri.

1° - Fatevi santi! Grande parola, grande dignità, ma insieme grande responsabilità le quali richiedono virtù in proporzione. — Voglio farmi prete, diceva Burzio compagno di Don Bosco, ma qui sta l'imbroglio... per farsi preti bisogna esser santi.

2° - Lavoro, lavoro, lavoro! Il lavoro è anch'esso una grande salvaguardia! Eh, il prete o muore per il lavoro o muore per il vizio!

3° - Si occupino specialmente della cristiana educazione della gioventù.

« Ebbene, disse Don Bosco a quei chierici, ascoltate una grande verità! Voi tutti un giorno sarete preti: ora, non dimenticate mai quello che sto per dirvi. Un prete, o in Paradiso o nell'inferno non va mai solo; vanno sempre con lui in gran numero anime o salvate col suo santo ministero e col suo buon esempio, o perdute con la sua negligenza nell'adempimento dei propri doveri o col suo malo esempio. Ricordatevelo bene! » (*M. B.*, XVI, 54).

« Da questi Oratori festivi, scrisse Don Bosco, si formeranno dei preti che saranno modello ad altri, e saranno ben visti anche dai nemici dei preti e troveranno buona accoglienza dappertutto. Saranno disinvolti e conoscitori del mondo » (*M. B.*, XIII, 364).

« Voi avete la missione di far vedere al mondo che si può fare grande bene alla povera ed abbandonata gioventù in tutti i tempi senza urtare con l'andazzo della politica... » diceva il Santo Padre ai Salesiani ed ai loro cooperatori.

Visitava una delle nostre belle chiese di America S. A. R. il Principe di Piemonte, e nel vedere l'artistico Santuario pieno di luce e splendente di colori, esclamò: « Ecco una bella chiesa, proprio fatta per i giovani ». Miei cari ex allievi sacerdoti, ognuno di noi deve sentirsi fatto per i giovani come le chiese salesiane: i preti ex allievi salesiani sono fatti per i giovani dallo spirito di Don Bosco!

Diceva Padre Giuliani a qualcheduno che lo vedeva allegro ed attivo: « Vedete, io sono fatto così perchè allievo dell'Oratorio, e credo che sia il giovane spi-

rito di Don Bosco destinato a dare vita ai vecchi conventi! Il motto di Don Bosco: Tutto di Dio, tutto da Dio, tutto per Dio. Tutta l'energia dell'anima e tutta la forza del suo essere sono da lui consacrate al servizio di Dio e del prossimo ».

Diceva Don Bosco: « Si accendeva sempre più nel mio cuore il desiderio di essere presto prete per trattenermi in mezzo ai giovanetti, per assisterli, venire a conoscerli bene, sorvegliarli sempre, metterli nell'impossibilità di fare il male ed appagarli ad ogni occorrenza » (*M. B.*, I, 376).

Apostolato.
Catechismo nelle famiglie.

« Dopo avere espresso con tenerezza straordinaria tutta la sua gioia di trovarsi con tanti suoi figli, continuò: — Io avrei ora molte cose da dirvi. La principale si è che vi adoperiate a fare tutto il bene possibile alla gioventù delle vostre parrocchie, delle vostre città, dei vostri paesi, delle vostre famiglie. Don Bosco ed i suoi Salesiani non possono trovarsi dappertutto, nè fondare scuole ed oratorii per i fanciulli di tutti i luoghi dove se ne avrebbe bisogno. Voi, miei amatissimi, che avete in questa Casa medesima ricevuta la prima educazione, vi siete imbevuti dello spirito di San Francesco di Sales e avete imparato le regole e le industrie da usarsi per il miglioramento della tenera età, voi dovete supplire secondo le vostre forze, voi dovete venire in aiuto di Don Bosco, a fine di conseguire più facilmente e più largamente il nobile scopo propostoci, il vantaggio cioè della religione, il benessere della civile società, mediante la cultura della povera gioventù.

« Non dovete certamente trascurare gli adulti; ma voi non ignorate come questi, fatte poche eccezioni, non corrispondano guari alle nostre cure. Perciò attacchiamoci ai piccoli, allontaniamoli dai pericoli, tiriamoli al Catechismo, invitiamoli ai Sacramenti, conserviamoli o riconduciamoli alla virtù. Così facendo, vedrete fruttificare il vostro ministero, cooperare a formare buoni cristiani, buone famiglie, buone popolazioni: e costruire per il presente e per l'avvenire un argine all'irreligione e al vizio irrompente.

« Per riuscire bene coi giovanetti fatevi un grande studio di usare con essi buone maniere. Fatevi amare e non temere: mostrate loro, e persuadeteli, che desiderate la salute della loro anima; correggete con pazienza e con carità i loro difetti; soprattutto astenetevi dal percuoterli, insomma adoperatevi a far sì che quando vi veggono, vi corrano attorno e non vi fuggano, come fanno purtroppo in tanti paesi, ed il più delle volte ne hanno ragione, perchè temono le busse. Forse per alcuni vi sembreranno gettate al vento le vostre fatiche, e sprecati i vostri sudori. Per il momento forse sarà così; ma non sarà sempre, neppure per quelli che vi paiono più indocili. Le buone massime di cui, *opportune et importune*, li avrete imbevuti, i tratti di amorevolezza, che avrete loro usati, rimarranno loro impressi nella mente e nel cuore. Verrà tempo che il buon seme germoglierà, metterà i suoi fiori e produrrà suoi frutti » (*M. B.*, XVI, 86).

(*Continua al prossimo numero*).

Sac. GIORGIO SERIÈ.

Attenzione! Attenzione!

Si va presentando alle Unioni ed ai Presidenti, ed alle Case Salesiane un tizio munito di una tessera di ex-allievo annunciando aderenze e traendo in inganno la buona fede degli amici.

Quindi attenti bene, non trattandosi nè di funzionario di Ministero nè di professore di scuole magistrali.

Ex-Allievi che si fanno onore:

Mons. GIUSEPPE ANGRISANI

Vescovo eletto di Casalmonferrato.

Agli auguri che l'Unione della Casa Madre, tramite l'Assistente Ecclesiastico D. Pavese ed il Presidente Avv. Perlo, Gli ha fatto pervenire subito che si apprese la lieta notizia di Sua nomina, rispondeva porgendo a tutti, Superiori, compagni e soci dell'Unione il suo saluto affettuoso, l'assicurazione che ora più che mai Egli sente dolce legame di fratello in N. Signore, nella nostra Ausiliatrice e nel nostro Padre D Bosco Santo.

Ricordando la Sua partecipazione figliale a tutta la vita salesiana, a tutte le manifestazioni dell'Unione nostra come socio attivo e generoso, noi siamo fieri di vederlo ora arricchito della pienezza del Sacerdozio emulo in santità, dottrina e zelo di quella lunga serie di presuli che ressero sinora la Diocesi di Casale.

Nella Sede che ebbe Vescovi così posenti e famosi quali Calabiana, Ferri, Pulciano, Barone, Gavotti, Pella, il Papa ha ora eletto il Rev. D. Angrisani Giuseppe, Parroco della Crocetta, attivissimo e ricercatissimo maestro di anime, irradiatore di apostolato cattolico, predicatore forbito e sapiente, ardente e mite, compitissimo e forte, attorno a cui è altissimo il coro dell'ammirazione e della venerazione affettuosa.

Fiore dell'aiuola nostra dell'Oratorio, cooperatore assiduo e devoto dell'Opera Salesiana, Egli onora la schiera dei Sacerdoti ex Allievi.

A Lui, Pastore di anime, noi invochiamo abbondanti i lumi spirituali, le consolazioni e la fecondità che alimentino l'altissima sua missione Episcopale.

Il novello Pastore è nato 46 anni fa a Buttigliera d'Asti, sentì il fascino del Sacerdozio frequentando l'Oratorio di Torino dal 1904 al 1907, e dall'Oratorio passò al Seminario di Bra, e poscia a Torino; ordinato Sacerdote fu Vice Parroco a Pianezza, indi segretario particolare del Venerato Card. Gamba, Arciv. di Torino. Alla morte del Cardinale fu eletto Parroco di S. Maria delle Grazie in regione Crocetta (Torino).

Comm. Dott. GIACINTO EREDIA

Il *Comm. Dottor Giacinto Eredia*, ex allievo ascritto all'Unione di Roma (Sacro Cuore), già Direttore Capo di Divisione presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Ministero delle Finanze, ha ottenuto recentemente la promozione ad Ispettore Generale, che può considerarsi come il più accessibile alto grado, nella normalità dei casi, della gerarchia amministrativa.

Al valentissimo e distinto funzionario che nella sua brillante carriera ..a assolto anche lodevolmente incarichi speciali molto importanti ed onorifici, come quello di Capo di Gabinetto di un Sottosegretario di Stato per le Finanze, porgiamo vive felicitazioni per questo suo avanzamento che rappresenta un ben meritato riconoscimento della sua non comune cultura (di cui sono prova numerose sue pubblicazioni) e delle sue benemerenze verso la pubblica amministrazione, che gli hanno guadagnato una vasta corona di amicizia e di alta stima negli ambienti della Capitale.

Ad maiora! con l'aiuto e per la gloria di D. Bosco Santo!

Avv. Prof. PAOLO RASI

L'*Avv. Prof. Paolo Rasi*, membro del Consiglio Regionale ex Allievi dell'Ispettoria Romana, Commendatore di S. Gregorio Magno, è stato recentemente insigni-



Cav. di G. C. PAOLO RASI, Maggiore di Fanteria combattente, ferito e decorato al valore durante la Grande Guerra.

to dal Santo Padre del titolo di *Cavaliere di Gran Croce di San Silvestro*.

L'Avv. Rasi — altamente meritevole di tale insigne distinzione onorifica — seguendo l'impulso generoso del suo cuore profondamente cristiano, temprato alla scuola di D. Bosco, da oltre un decennio riversa nelle opere del nostro gran Santo lo zelo infiammato della sua riconoscenza verso gli Educatori Salesiani. Da tale epoca infatti Egli presta gratuitamente la sua specifica competenza di valoroso giurista in qualità di legale e di consulente amministrativo nelle svariatissime incombenze della vasta Ispettoria Romana.

A queste qualità peculiari, che comportano naturalmente un'ingente applicazione delle sue attività professionali, l'Avv. Rasi aggiunge un'eminente spirito di apostolato missionario che lo fa annoverare fra i più distinti benefattori delle Missioni Salesiane.

Vada quindi al neo Cavaliere di Gran Croce il caloroso ed affettuoso augurio di ogni bene da parte degli ex allievi di Roma, che lo hanno avuto loro Consigliere fino al 1938 e che lo apprezzano da allora nel Consiglio Regionale come un degnissimo « operaio nella vigna di Don Bosco » da additarsi alla comune riconoscenza e ammirazione.

Iniziative nelle Unioni

PORTICI

In ossequio alle direttive del Rev.mo Rettor Maggiore, Don Pietro Ricaldone, i membri di questa Unione Ex-Allievi si sono messi a cooperare con i Superiori locali per la Crociata del catechismo. Alcuni son già catechisti nell'Oratorio festivo e contribuiscono così all'insegnamento della Religione per i figli del popolo. Parecchi han lavorato indefessamente a preparare la Mostra catechistica, aperta, in questa Casa salesiana, il 29 giugno, e molto ben riuscita. Il Presidente fece, il 30 giugno, nel congressino, la relazione conclusiva sul tema: « Il Catechismo in famiglia ». Altri aiutano nelle recite del teatrino. Le difficoltà presenti hanno impedito finora la costituzione d'un gruppo del Vangelo; ma si spera di effettuare l'idea appena è possibile e di tenere i membri sempre occupati in qualcuna delle attività sociali.

I Convegni degli ex-Allievi Salesiani nel pensiero di un ex-Allievo

Questi Convegni di ex allievi di Don Bosco, queste adunanze di fratelli e di cuori che, lasciato anche solo per poche ore il ritmo ordinario delle consuete occupazioni, si raccolgono nella casa del Padre e nel suo Nome e nel suo Ideale rivivono gli anni di una vita più o meno lontana, ricca di ricordi cari e indimenticabili. Queste adunanze sono come una tappa, o meglio come un'oasi dove noi, stanchi del diurno lavoro e, forse, afflitti e disillusi, veniamo a ristorare, a rinfrancare lo spirito, quasi a ripigliare nuove forze e nuova lena per un domani non sempre roseo, ma sempre sereno.

E D. Bosco Santo, col suo paterno sorriso ci benedice, ci accoglie, apre le sue braccia amorevoli attraverso i suoi instancabili figli, attraverso i nostri buoni Superiori che del Padre e Maestro perpetuano l'idea.

Ma il nostro Convegno minaccerebbe di non oltrepassare i limiti di una tornata alla domenica, di una seduta qualsiasi, coronata magari da un allegro e gioviale convito, se non ci proponessimo qualcosa di concreto, un qualche ideale da raggiungere.

Adunarsi è rivivere; rivivere nel caso nostro vorrebbe essere appunto richiamo a giorni più belli, più sereni, richiamo a quella virtù, a quella bontà di vita, a quei sani insegnamenti che un giorno costituirono, furono nostro patrimonio e che, coll'andare degli anni, nella ridda di molteplici vicende, di mille contingenze della vita, e spesso al gelido contatto delle miserie e dei dolori, rimasero se non sempre soffocati, certamente affievoliti, intorpiditi.

Non adunque solamente un vano, melanconico attardarsi di rievocazioni del tempo passato che non può e perciò non deve essere fine a se stesso, ma occasione propizia per trarre ogni possibilità di fiducia e di energia per migliorare noi stessi, la nostra famiglia, la società con cui viviamo nel continuo contatto, per la estrinsecazione, insomma — e la realizzazione pratica — attraverso l'esame dei nostri principî, di quello che deve essere il programma quotidiano della nostra vita; vita degna di un apostolo, di un italiano quale fu il nostro Padre e Maestro, Don Bosco Santo.

Non starò qui però a dirvi o tracciarvi un programma: ciò esorbiterebbe il mio compito. Penso però che tutti — nè potrebbe essere diversamente — che tutti, dico, abbiamo letta e teniamo con noi qualche libro della ricca e svariata produzione biografica riguardante il nostro Maestro.

Rievochiamone la vita; leggiamone di tanto in tanto una pagina; troveremo in essa una miniera inesauribile di tesori e di direttive che ci potranno essere preziosi nella travagliata rotta della nostra vita, poichè, è utile ricordarlo, D. Bosco non è il Santo del chiostro o della vita solitaria e contemplativa, ma il Santo moderno che visse in tempi molto vicini ai nostri, la stessa nostra vita, intensa, varia, complessa. Troveremo materia per tutti e per ciascuno di noi in particolare. Saremo in tal modo, se non i continuatori della prodigiosa sua opera, certo i suoi fedeli discepoli nella attitudine di una vita, veramente cristiana e italiana, perchè cresciuti alla sua scuola e allevati nel clima, nel palpito e nell'atmosfera della grande famiglia Salesiana.

In tal modo qualunque possa essere il posto che noi occupiamo nella vita sociale, qualunque possa essere l'esplicazione delle nostre attività, dietro le orme e gli insegnamenti di tanto Maestro, non scompagnati dalla sua potente ed efficace protezione, noi compiremo, noi non potremo venir meno all'adempimento dei nostri doveri di buoni cittadini, di figli, di sposi, di padri.

Così, o amici carissimi, io penso che le nostre adunate, i nostri Convegni assumeranno e acquisteranno valore morale e spirituale, giacchè da essi noi riceveremo nuova linfa, nuova spinta, impulso nuovo, per migliorare noi stessi, le nostre famiglie, la società. Potremo allora essere veramente degni figli di D. Bosco Santo.

DALLE NOSTRE UNIONI

TORINO (Casa Madre).

Esercizi Spirituali.

Per gli ex allievi che segnaleranno a D. Pavese la loro partecipazione agli *Esercizi Spirituali* di Valsalice, l'Unione assicura speciali facilitazioni.

Riconoscenza a Don Bosco Santo.

L'importo della Corona di L. 20.000 *è stato completato* mercè le ultime offerte: N. N., L. 2000 - Roccatagliata M., L. 50 (2ª offerta) - Vignotti M., L. 50 (6ª offerta) - Crosazzo Angelo, L. 50 (4ª offerta) - Lucat Prof. Onorino, L. 50 - Bagnara Prof. Quinzio, L. 50 - Ghio Ten. Dott. Renzo, L. 50 (3ª offerta) - Savio Dott. Romolo, L. 50 - Berutti Dott. Egilio, L. 100 - Bellone M.o Ugo, L. 150.

Sono pervenute al Direttore dell'Oratorio le prime buste paga mensile degli ex allievi Gallo Clemente, Pezzana Cesare, Bertignolio Giovanni.

« Voci Fraterne » plaudono a questo gesto riconoscente di giovani che, usciti recentemente dalle nostre Scuole Professionali rendono col loro lavoro il primo omaggio a S. Giovanni Bosco.

Giubileo Sacerdotale dell'ex Allievo Mons. Andrea Ratto.

Direttore Spirituale del Seminario Regionale Pontificio di Chieti ha celebrato il 23 maggio il suo venticinquesimo di Messa.

Gli alunni che lo sentono vicino al loro cuore ed alla loro anima gli hanno tributato il loro plauso commosso ed affettuoso.

Gli ex allievi salesiani che vissero con lui alla scuola del Santo nella Casa Madre di Torino partecipano in questa fausta circostanza al giubilo ed alla festa dell'amico e del compagno carissimo.

Di questo Sacerdote che onora la nostra Unione, « Voci Fraterne » hanno già parlato, perchè egli appartiene a quella schiera bellissima che ha come alfiere P. Reginaldo Giuliani.

Dopo l'Oratorio egli passò in Seminario e, uscito dal Seminario, fu subito soldato, nel 1915, portando vivo ed operante sempre lo spirito schietto, fervido ed operoso del Santo nostro.

Addetto all'Ospedale Militare di Riserva « Pietro Micca » fu aiutante dell'illustre Professor Gavello che conservò sempre per lui la più grande benevolenza.

In seguito fu Aiuto-Cappellano comandato a prestar servizio presso i militari rinchiusi nell'antico ergastolo, trasformato in prigione, ed ivi ebbe la ventura di indurre un povero disgraziato, fior di teppaglia, presso il quale inutilmente si erano adoperati altri, condannato a morte, per omicidio, a rassegnarsi alla sua sorte e a morire poi cristianamente.

Dopo la guerra fu Vice Curato a Mathi prima e alla Parrocchiale del Carmine poi a Torino, dove rimase per 13 anni facendosi da tutti rimarcare per la sua pietà e, da autentico seguace di D. Bosco, ottenendo lusinghieri successi nell'assistenza ai fanciulli dei Catechismi Parrocchiali. All'Oratorio di Valdocco egli sentì la vocazione per l'apostolato tra i giovani per cui non vi erano iniziative e sacrifici che lo potessero scontentare. Lo seppero le famiglie che gli affidavano i loro figli, lo provarono e lo provano i fanciulli, i membri delle Associazioni Cattoliche che lo ricordarono e lo ricordano più che come assistente e direttore, come fratello longanime, generoso, paziente e affabile.

Nel 1933, messo a disposizione della Santa Sede che ne aveva fatto richiesta, passò prima al Seminario di Fano, indi al Seminario Pontificio regionale di Chieti coll'alto e delicato incarico di Direttore Spirituale.

La sua missione è stata, è, e sarà sempre tra i giovani. Premio del suo ministero sono ora i germogli meravigliosi del Sacerdozio che egli viene coltivando nell'aiuola più bella e più sacra della Chiesa, nella gentile e dolce terra d'Abruzzo.

Già Cavaliere della Corona d'Italia, fu nominato nel 1938 Cameriere Segreto di Sua Santità col titolo di Monsignore, essendo l'opera sua riuscita apprezzatissima alla S. Congregazione dei Seminari.

A Mons. Andrea Ratto, fior di nostra schiera salesiana, noi porgiamo da queste colonne il nostro plauso, il nostro augurio fraterno. La sua mano sacerdotale si levi su di noi in quest'ora così trepida e così santa a benedire ed il suo cuore continui con l'antico fervore a cantare con noi, colla sua opera feconda, la gloria del Padre Comune, S. Giovanni Bosco.

Amici laureati.

— L'Unione segnala a plauso dei compagni la splendida laurea conseguita a pieni voti dall'amico e compagno *Romano Vacca,* Dottore in Medicina e Chirurgia.

— Al Sottotenente degli Alpini Renzo Ghio, Dottore in Scienze Economiche e Commerciali, per la brillante affermazione fatta agli esami di Laurea, le nostre più vive congratulazioni. Al padre suo, ex allievo nostro affezionatissimo, felicitazioni fraterne.

— Partecipiamo pure alla gioia dell'amico S. Tenente Romolo Savio che conseguì sua Laurea in Lettere con la più lusinghiera votazione.

CUORGNÈ

Il Convegno degli ex allievi tenutosi la domenica 14 aprile riuscì, possiamo dire, soddisfacente: 130 intervenuti, oltre numerose adesioni.

Rivolge dall'altare un saluto a tutti, prima di spiegare l'Evangelo, il sig. Ispettore Don Fanara. All'adunanza prende la parola il signor Direttore, D. Chesani, per dire la sua gioia nel vedere uniti tanti nostri amici, anche se per lui nuovi, e la fiducia che l'Unione darà frutti di bene sempre migliori. Parole sentite, che trovano larga eco e suscitano applausi... di marca « Valsalicese » specialmente!

La presidenza, che è al completo, viene riconfermata all'unanimità e per essa saluta i convenuti il presidente, avvocato Mazzola.

Si passa a trattare il tema prescritto dal Rettor Maggiore, la campagna catechistica.

D. Cojazzi con accento sempre personalissimo prospetta un apostolato assai pratico e la discussione si va animando pel contributo di esperienza portato da alcuni ex allievi, in particolare dal sig. N. Bietto.

L'anno venturo, assai più numerosi e tutti tesserati: questo il desiderio del Direttore e della Presidenza.



Segue l'indispensabile agape fraterna nel teatrino, con partecipazione del Prevosto Can. Cibrario, del Podestà, del Segretario Politico e di alcuni ex allievi proprio dei tempi di D. Bosco, il grand'uff. ing. Corrado Gay col fratello cav. uff. dott. Pier Giuseppe.

Prende la parola D. Cojazzi per dire... che non bisogna fare discorsi!

Il gruppo fotografico testimonia la contentezza dei convenuti, che l'anno venturo saranno di nuovo qui, con molti altri ancora.

TOLENTINO

In un'atmosfera di vivo entusiasmo e di schietta fratellanza, gli ex allievi dell'oratorio salesiano di Tolentino, hanno tenuto il loro Convegno annuale domenica 3 marzo.

Al mattino alle ore 8, hanno ascoltato la S. Messa celebrata dal Rev.mo sig. Ispettore D. Evaristo Marcoaldi, il quale al Vangelo ebbe parole di esortazione per i soci a far sempre bene e sempre meglio nella serenità e nella letizia del Signore.



TOLENTINO. — Convegno ex Allievi dell'Oratorio.

Alle ore 9.45, i soci radunatisi nel salone delle Associazioni, hanno discusso l'ordine del giorno, approvando le varie proposte che si sono fatte.

Ordine del giorno:

1) *Tesseramento e quote.* I soci sono d'accordo nell'abbonarsi a « Voci Fraterne », mentre si lascia piena libertà a coloro che vogliono prendere la tessera.

2) *Catechismo in famiglia.* Discusse le varie proposte ed appianate le varie difficoltà, i soci hanno dimostrato buona volontà nel volere attuare il programma del Catechismo in famiglia.

3) *Conferenze.* Si è presa l'iniziativa di volere organizzare ed attuare un ciclo di Conferenze per soli uomini, in preparazione al precetto pasquale, da tenersi nei giorni 28, 29, 30 marzo.

Chiudeva la seduta il sig. Ispettore raccomandando a tutti di corrispondere generosamente alla grazia del Signore, intervenendo alle adunanze e manifestazioni che si terranno durante l'anno.

Alle ore 13 i soci si uniscono ai Superiori in agape fraterna.

La giornata che indubbiamente ha ridestato nei cuori degli ex allievi tanti cari ricordi, è stata chiusa con la rappresentazione, da parte della volenterosa filodrammatica degli ex allievi, della commedia brillante musicale: « *Gli studenti* ».

La giornata ha lasciato sante impressioni nell'animo di tutti.

FRASCATI

Indetto per la domenica 19 maggio si è tenuto a Villa Sora il convegno annuale degli ex-allievi di Don Bosco. Fin dalle prime ore del mattino, provenienti da ogni parte d'Italia e specialmente dalla Capitale, si sono riuniti nell'accogliente e serena tranquillità del Convitto Salesiano di Villa Sora in Frascati numerosi ex Allievi. Desiderosi di rivivere una giornata di lieta e simpatica compagnia, all'ombra di Don Bosco Santo, vecchi e nuovi ex convittori di Villa Sora, tra i quali abbiamo notato impiegati, professionisti e valorosi ufficiali, hanno fatto a gara per celebrare l'an-

nuale convegno nella più schietta e gioviale fraternità che è caratteristica tutta salesiana, accolti, come sempre dalla larga e generosa ospitalità dei buoni Superiori.

Dopo la Messa dell'ex-Allievo, celebrata nell'artistica e raccolta Chiesa del Convitto, i convenuti si sono riuniti nell'Aula Magna per ascoltare il saluto del Signor Direttore prof. don Chiari, e la relazione annuale del Presidente cav. Gabrielli. E' seguita una dotta dissertazione del prof. don Barale sull'importante argomento della « Moralità professionale » che ha raccolto vibranti applausi da parte di tutti gli ex-Allievi.

Al tocco l'agape fraterna ha riunito nuovamente i convenuti che hanno dimostrato nel brio più spigliato di essere ritornati, almeno per un'ora, collegiali, tutti visibilmente soddisfatti di aver passato una giornata indimenticabile nella Casa di Don Bosco.

BOVA MARINA

Dopo tanti anni di lontananza oggi ci siamo incontrati di nuovo nella casa, che abbiamo considerata sempre nostra, perchè quella in cui abbiamo passato i nostri primi anni. Con alcuni non ci eravamo più visti da dieci, dodici anni. Solo oggi abbiamo potuto sentire all'ombra del nostro antico collegio come è bella l'istituzione di questa parte della famiglia salesiana, che ci rende fratelli anche lontano, anche senza conoscerci, perchè di varie età e condizioni sociali. Il vincolo di questa fraternità è sempre quegli che abbiamo imparato ad amare qui: Don Bosco.

Abbiamo sentito la parola calda dell'Avvocato Zappia, dell'Avv. Ursini; abbiamo ammirato lo spirito dinamico del nostro presidente Cav. Salvatore Cimino.

Ci sentiamo profondamente grati ai Salesiani che ci han promesso il raduno annuale; interverremo sempre numerosi così come quest'anno per respirare almeno per un giorno quella salesianità, che ci conforta in mezzo alle nostre dure occupazioni.



BOVA MARINA (Reggio Calabria) — Raduno ex Allievi Convitto Salesiano.

BOLOGNA

Molto numerosi quest'anno gli intervenuti al Convegno degli ex-Allievi, giovani, non più giovani, tutti affratellati da una comune idea: folla gaia, festante, familiare.

Nella Cappella interna dell'Istituto ha avuto inizio il convegno con la celebrazione della S. Messa pro ex-Allievi defunti, celebrata da Padre Erminio Borzi.

Poi, commemorazione dei Compagni caduti in guerra, davanti alla lapide che li ricorda; vermut d'onore e quindi Adunanza, della quale esponiamo qui in succinto la parte essenziale.



BOLOGNA. — Convegno ex Allievi.

Presiede l'infaticabile e benemerito Presidente dell'Unione comm. Federico Cecconi, il quale inizia dichiarandosi lieto di vedere presente un così cospicuo numero di ex-allievi, ringrazia a nome di tutti il Sig. Direttore Don Giulio Parazzini per la generosa ospitalità della quale sempre ci favorisce e dopo avere accennato all'attività svolta nell'anno decorso, comunica che il Consiglio dell'Unione, come preparazione al primo centenario dell'inizio dell'Opera salesiana ed in seguito a sua proposta, ha deliberato:

1°) Poichè la strenna di quest'anno del Rettor Maggiore così si esprime: « S. Giovanni Bosco ci invita a mantenere sempre e praticamente nel massimo onore nelle nostre case ed in particolar modo negli Oratori festivi l'insegnamento catechistico e la formazione religiosa », la Unione di Bologna, a titolo di incoraggiamento, istituisce n. 6 premi catechistici di L. 100; ognuno da assegnarsi a tre alunni interni ed a tre oratoriani che si saranno maggiormente distinti nelle gare catechistiche che verranno indette. Detti premi verranno intestati: per gli interni ai primi tre Direttori dell'Istituto di Bologna e per gli oratoriani ai primi tre successori di S. Giovanni Bosco.

2°) Di offrire in dono a tutti gli intervenuti al Convegno di quest'anno il libro che Don Bosco scrisse per gli allievi: « Il giovane provveduto », perchè sia loro di guida spirituale informata ai principi ed agli ammaestramenti del Padre.

3°) Di mantenere nell'Istituto un ragazzo povero, studente od artigiano, a carico dell'Unione per tutto il tempo necessario a conseguire una licenza o ad apprendere un'arte, intendendo anche con questo atto di ricordare il primo ragazzo accolto da D. Bosco e volendo che questo ragazzo sia il Garelli dell'Unione di Bologna.

Queste tre proposte ottengono la piena, entusiastica, incondizionata approvazione di tutti i presenti i quali hanno voluto tributare un

caloroso applauso al Presidente ed all'intero Consiglio.

Dopo l'adunanza lo stesso Presidente ha proceduto personalmente alla consegna del « Giovane provveduto » con dedica personale autografa a tutti i duecentosessanta intervenuti.

Poi gruppo fotografico e banchetto sociale. Qui, come è facile immaginare, grande allegria, brindisi, dizioni poetiche e musiche del bravo Corpo bandistico dell'Istituto.

Al levare delle mense furono inviati telegrammi di omaggio al Santo Padre, al Capo del Governo, al Rettor Maggiore ed al Podestà.

Abbiamo la convinzione che la giornata trascorsa in serena letizia ed intimità di ricordi nell'Istituto che ci vide fanciulli spensierati abbia lasciato in tutti un caro ricordo e propositi di bene.

MESSINA

Domenica 19 maggio u. s., si è raccolto come negli altri anni questo geniale convegno di vecchi e giovani amici, di tutte le condizioni sociali, intorno ai loro antichi educatori; tutti insieme nel nome di S. Giovanni Bosco.

Alle ore 9 fu celebrata la loro Messa sociale, con comodità di accostarsi ai Ss. Sacramenti, e compiere il Precetto Pasquale; cosa che fecero molti, altri l'avevano compiuto in un ritiro spirituale, al quale i soci parteciparono poco dopo la S. Pasqua.

Alle ore 10, raduno nella grande sala del teatro dell'Istituto. Rappresentava l'Ispettore delle Opere Salesiane in Sicilia il Rev.mo Sacerdote Giuseppe Sutera, da tanti anni missionario in America, e un tempo tra i Superiori del Collegio S. Luigi di Messina, e quindi conosciuto da molti degli ex allievi. Erano anche presenti i Direttori delle due case salesiane della Città.

Il Presidente dell'Unione ex Allievi cavalier prof. dott. Antonino Rizzo, della nostra Università, aprì la seduta portando prima il suo saluto ai Superiori e agli intervenuti. Di poi fece la relazione dell'anno nei convegni bimensili e nelle riunioni mensili per la pia pratica dell'Esercizio della Buona Morte, che è bella tradizione salesiana. Infine presentò l'oratore ufficiale prof. Rinaldo Cataldo del Liceo Scientifico di Reggio Calabria, anche lui ex allievo salesiano; e presa l'occasione del tema che il medesimo avrebbe svolto, ebbe parole commoventi e calde di fervido patriottismo, accennando al nuovo clima, ora creato dal fascismo al binomio « Religione e Patria », per assicurare nei secoli i destini della nostra Italia; ed inneggiando al Duce, che di tutto ciò fu il provvidenziale autore.



MESSINA. — Convegno ex Allievi (19 maggio 1940-XVIII).

L'oratore poi trattò del Catechismo in famiglia, e del modo come l'insegnamento del medesimo debba essere impartito specialmente nella famiglia dell'ex allievo. Rilevò l'importanza, anzi la necessità che il Catechismo sia insegnato tra le pareti domestiche, ove tanto è il senso di fiducia che lega genitori e figliuoli; e dove l'insegnamento stesso può rendersi vivo ed efficace coll'esempio costante di una pratica vita cristiana.

L'oratore, padre di famiglia, spesso toccò davvero il cuore del numerosissimo suo uditorio, scendendo a particolari assai interessanti.

Alla fine della conferenza, salutata con fortissimi e prolungati applausi, il Rev.mo professor G. Aidala, direttore dell'Istituto « Domenico Savio » rivolse agli intervenuti paterne parole animando tutti a vincere ogni rispetto umano per far rifulgere nella propria vita i principî cristiani, che si apprendono nel Catechismo.

Dopo la riunione il gruppo fotografico; e poi i convenuti presero parte al pranzo sociale ove fu piena la cordialità dei tempi, quando tutti sedevano alla stessa mensa, e gioivano delle stesse gioie.

Alla sera, nello stesso teatrino dell'Istituto, parato a festa per la circostanza, venne rappresentata per le famiglie degli ex allievi una brillantissima commedia che esilarò tutti; e così si chiuse questa bella giornata, la cui organizzazione e felice riuscita è dovuta al Presidente e suo Consiglio, e all'opera tanto fattiva dell'assistente ecclesiastico dell'Unione Sac. dott. Vito Guarisco, che tanto ben volere si sa accaparrare da tutti gli ex allievi della Unione di Messina.

FAENZA

La domenica 28 aprile 1940 in questo Istituto Salesiano, nella ricorrenza della festa di S. Giovanni Bosco, si è tenuto il 31° Convegno degli ex-allievi. Alle ore 9,30 ne sono intervenuti un centinaio, affettuosamente accolti dal Direttore don Caramaschi, dai Superiori dell'Istituto e dal Consiglio Direttivo.

Alle ore 10 il Direttore ha offerto ai convenuti un vermouth d'onore e alle 10,30 tutti si sono recati alla Chiesa dei Servi ove si è celebrata la festa di S. Giovanni Bosco con pontificale di S. E. Mons. Coppo, Vescovo Salesiano che ne ha pure predicato il triduo di preparazione.

Alle 11,45 si è tenuta l'adunanza nel teatrino dell'Istituto presieduta dalla sullodata Eccellenza e presenti pure vari ex professori convenuti e i collegiali dell'ultimo anno di studi.

Aperta la seduta, si dà lettura del verbale del precedente Convegno, che viene approvato. Prende quindi la parola il Direttore manifestando la soddisfazione sua e dei Confratelli nel trovarsi in mezzo a tanti ex allievi venuti anche da lontane città a dimostrare il loro rinnovato affetto all'opera di Don Bosco da cui hanno ritratto benefici intellettuali e morali da esplicare nella famiglia e nella società. Parole di vivo ringraziamento ha per Mons. Coppo e per gli altri Salesiani intervenuti.

Riguardo alla proposta fatta nel precedente Convegno dal cav. prof. Bedeschi di un ricordo marmoreo della permanenza per due anni nell'Istituto di S. E. Mussolini, il Direttore legge l'approvazione ottenuta dal Rettore Maggiore, sig. Don Ricaldone, e dà l'incarico allo stesso cav. Bedeschi per ottenere il consenso dalle superiori autorità politiche.

Viene poi data lettura delle molte adesioni, principalissima quella del Presidente Regionale cav. uff. avv. Brazioli, che ragioni di salute gli hanno impedito d'intervenire.

Il Cassiere sig. Placci espone la relazione finanziaria che si conclude con l'offerta di L. 1250 all'Oratorio e L. 700 alle Missioni Salesiane del Giappone.

Segue il Presidente comm. avv. Zucchini, il quale con un applauditissimo discorso ringrazia il Direttore della cordialissima ospitalità concessa agli ex allievi; ringrazia S. E. Mons. Coppo che s'è degnato presiedere la nostra adunata e gli ex Superiori intervenuti, i quali, con la loro presenza, suscitano un'onda di cari ricordi e palpiti di viva riconoscenza pel loro compiuto apostolato che resta scolpito nell'animo degli ex allievi e ne segna la via per un radioso e cristiano avvenire.

Un ringraziamento particolare rivolge agli ex allievi anziani di sempre immutata fede agli ideali santi appresi dal primo Direttore don Giov. Batt. Rinaldi di venerata memoria, e un altro agli ex allievi giovani intervenuti numerosi, invitandoli a portare una fervida cooperazione, un fattivo contributo di fede e di purezza cristiana nella famiglia e nella società.

Il Presidente ha poi esaltato le gloriose figure dei giovani ex allievi Sebastiani, Montuschi e Zanetti, medaglie d'argento, caduti in A. O. I. e in terra di Spagna. Ha pure commemorato i soci defunti Angelo Trenta, Cinti dr. cav. Antonio, cav. Giovanni Tampieri, Placci Giuseppe, Domenico Sabbatani e Angelo Tinelli. In fine ha dato comunicazione che il Rettor Maggiore dei Salesiani, in occasione della prossima celebrazione del primo centenario dell'Opera Salesiana nel 1941, dà particolari direttive per inculcare nelle famiglie l'insegnamento catechistico.

A tal riguardo ha la parola S. E. Monsignor Coppo il quale porge a tutti un particolare saluto da parte del sig. don Ricaldone.

A questo punto entra nel teatrino S. E. Monsignor Gardini, Vescovo di Bertinoro, accolto da fragorosi applausi.

Prosegue Mons. Coppo, ricordando come l'8 dicembre 1841 Don Bosco iniziò l'opera catechistica col giovane Bartolomeo Garelli, che fu vero grano di senape che si moltiplicò per tutto il mondo mediante oratori e collegi sostenuti dall'Unione dei Cooperatori dalla Divina Provvidenza suscitati. Raccomanda risveglio catechistico nelle singole famiglie, unica via per la salute delle anime specialmente in questi anni di languida fede e di tanta corruzione di costumi.

Parla poi mons. Gardini sullo stesso argomento, constatando come nelle parrocchie si rilevi un gran numero di persone che ignora i primi elementi della nostra Fede e non sa nemmeno il Pater, Ave e Gloria e tanto meno il Credo. Fa quindi voti per l'apostolato del catechismo nella famiglia e possibilmente anche in aiuto al proprio parroco. L'assemblea acconsente ed applaude.

Riguardo al nostro Oratorio parla l'avvocato Baccarini, proponendo che ad esso venga restituito il salone ora usato dai collegiali come palestra ginnastica, affinchè questo, diviso in due o tre ambienti, venga a supplire in qualche modo all'estrema necessità di ampliamento di locale dell'Oratorio stesso. Il Direttore dà assicurazioni in merito, dicendo d'aver già incaricato un competente pel relativo progetto.

Il Presidente comunica pure che l'ex allievo Giulianini Giuliano, il quale l'anno scorso donò all'Opera Salesiana un bellissimo calice in argento e oro, ha ora regalato una grossa e preziosa campana di proprietà de' suoi antenati, affinchè il Direttore ne usi pei bisogni dell'Istituto. Si applaude alla generosità del signor Giulianini.

Infine, come risultato del Convegno, presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità:

« Gli ex allievi dell'Istituto Salesiano di Faenza, riuniti nel loro 31° Convegno, udita la relazione morale presentata a nome del Consiglio Direttivo dell'Unione dei Presidenti, deliberano, in omaggio al desiderio espresso dal Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana, di prepararsi alla celebrazione del primo Centenario dell'Opera Salesiana, intensificando nella famiglia e negli oratori la propaganda e la diffusione del Catechismo, unico mezzo per ottenere, attraverso la riaffermazione dei principi fondamentali del Catechismo, la pace e la solidarietà umana nel mondo ».



FAENZA. — Convegno ex Allievi tenutosi il 28 aprile 1940.

Il segretario Guadagnini ha preso nota degli ex allievi che non ricevono ancora il Bollettino Salesiano, essendo desiderio dei Superiori Maggiori che esso giunga gratuitamente a tutti i soci dell'Unione.

Prima di lasciare il teatrino le LL. EE. Coppo e Gardini hanno impartito a tutti i presenti la loro benedizione.

All'uscita, preso il gruppo fotografico, si passa al banchetto sociale veramente cospicuo pel numero degli intervenuti fra i quali è regnata la massima allegria. Non vi è mancata la nota di umorismo del sempre arguto poeta dialettale e improvvisatore ex allievo Arturo Monti il quale ha declamato una applauditissima e ben appropriata « Zirudela ».

Telegrammi di omaggio sono stati inviati al Rettor Maggiore dei Salesiani, al Presidente Generale comm. avv. Poesio e a S. E. Mussolini.

La Banda dell'Oratorio, con ottime esecuzioni musicali, ha rallegrato il Convegno sia al mattino al ricevimento che, dopo, al banchetto.

La lietissima giornata ha avuto termine col partecipare al pomeriggio nella Chiesa dei Servi, alla Benedizione Eucaristica impartita da S. E. Mons. Coppo a chiusura della solenne festa a S. Giovanni Bosco.

NECROLOGIO

La morte di un benemerito ex-allievo

Il 13 marzo scorso è deceduto qui in Roma *Carlo Campilli,* ex allievo del Sacro Cuore che egli frequentò dall'età di 7 anni. Dal 1929 al 1938 fu Vice Presidente dell'Unione Romana per passare poi a Vice Presidente del Consiglio Regionale per l'Ispettoria di Roma.

Carlo Campilli ebbe anima d'apostolo e visse per i poveri, per la carità con uno spirito di dedizione tutto salesiano. Pur essendo attaccatissimo alla nostra Unione, non tralasciò altre attività di bene per lo sviluppo della religione attraverso una multiforme opera di filantropia, fino a creare una chiesetta in un rione eccentrico di Roma, chiesetta divenuta poi succursale della maggiore chiesa salesiana di Maria Ausiliatrice nel quartiere Tuscolano.

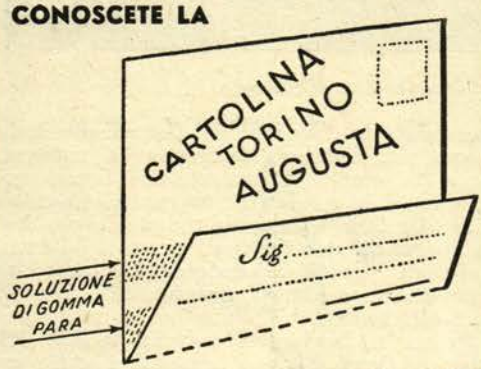
Il bene fatto da Carlo Campilli ha avuto una vasta testimonianza la mattina delle sue esequie quando sono convenuti nella aristocratica Basilica di Santa Maria degli Angeli innumerevoli poveri, operai, umili da lui beneficati, ed allorchè il Parroco Mons. Giovannelli ha detto, presente cadavere, sulla sua vita pienamente cristiana, abbiamo visto *più di un uomo* piangere.

Quando la salma del caro ex allievo è stata portata alla stazione di Termini, per essere inoltrata nella stazione di Frascati, sua città natale, tutta quella moltitudine l'ha seguita per le vie di Roma offrendo un insolito spettacolo di affetto e di cordoglio.

Nel trigesimo della sua morte, il 12 aprile scorso, Mons. Desiderio Nobels ha pronunciato un degno elogio funebre.

Noi additiamo l'amico scomparso ai suffragi degli ex allievi, ricordando la iscrizione della lapide fatta affiggere nella chiesetta da lui eretta: « A questo altare che offerse - in questa chiesa che fondò - e dove prodigo fu di preghiere, di esempi, di carità - ricordatevi, o fedeli, dell'anima eletta di Carlo Campilli ».

CONOSCETE LA



NUOVA CARTOLINA CON RISVOLTA AUTO-ADESIVA ?

UNA SEMPLICE PRESSIONE DELLA MANO E LA RISVOLTA È ATTACCATA - INDIRIZZO SCRITTO UNA SOLA VOLTA COL TESTO. SONO ABOLITI I PUNTI METALLICI E LA GOMMATURA A MANO - NON SI ATTACCA AL COPIALETTERE —— CAMPIONI GRATIS

UFFICI ECONOMATI
CAPI AZIENDE
RICHIEDETELA A TUTTI I BUONI TIPOGRAFI

FABBRICA SPECIALIZZATA
M. ALESSANDRI
Via Robilant, 3 - TORINO

Movimento demografico della popolazione
Provincia di Torino

	Aprile		Maggio
Nati	1574		1509
Morti	1629		1307
Diminuz. popol.	55	Aumento popol.	202



Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

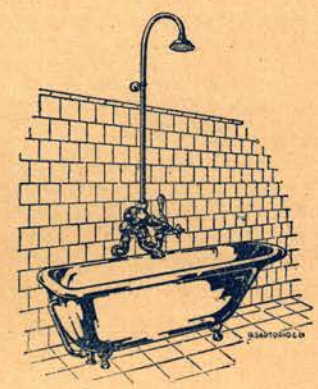
Finito di stampare dallo Stab. Grafico Moderno G. Volante, Torino, il 31 luglio 1940-XVIII.

g. SARTORIO e f.lo

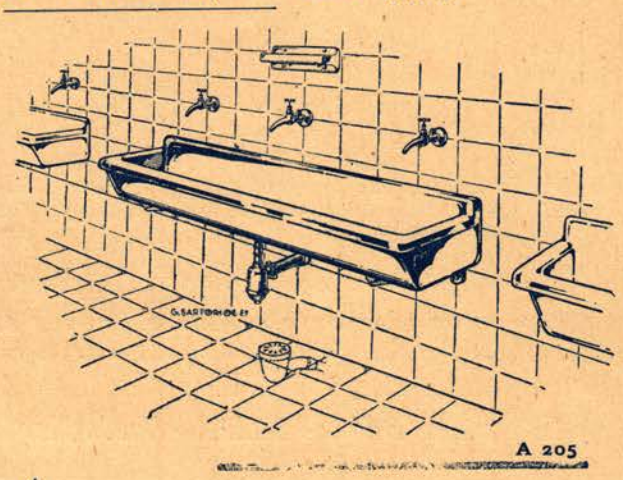
IMPIANTI SANITARI. IDRAULICI. TERMICI

Sede: TORINO — Corso Racconigi, 26 — Telef. 70.149 - 73.649

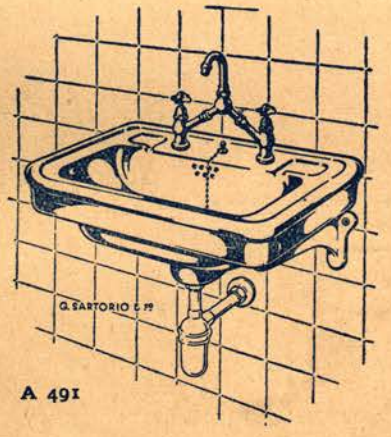
Filiale: ROMA -Via Ardea, 18 - Telef. 74.787



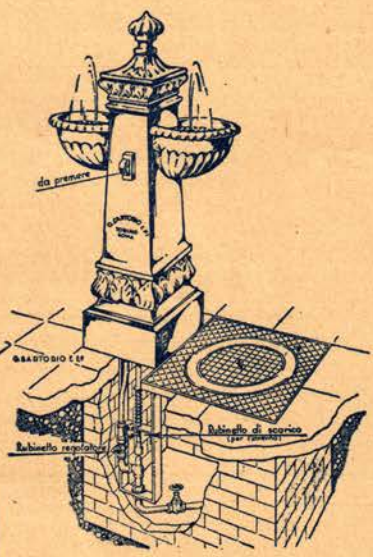
A 195

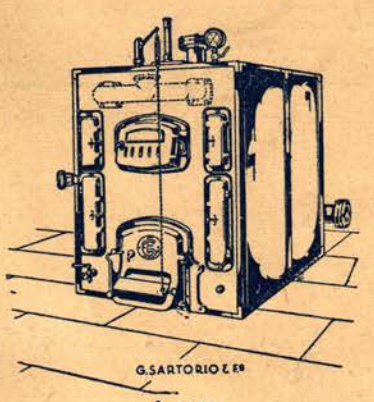


A 205

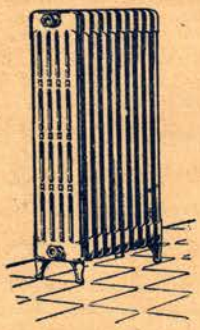


A 491





A 351



A 356 c

Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono corredati dei nostri impianti.

ALIMENTI IPERNUTRITIVI SPECIALI

PER AMMALATI - CONVALESCENTI - ORGANISMI DEBOLI

Plasmon puro • *Albumina fosforata organica naturale. Cinque volte più nutriente della carne, in minimo volume con perfetta digeribilità.*

Specialmente indicato:

1. - Per la nutrizione intensa degli ammalati, tanto più se gravi e con febbre alta

2. - Per la ipernutrizione razionale e ricostituzione dei convalescenti e dei deboli



Farina al Plasmon *maltizzata vitaminica*

Pastina - Crema di riso Biscotti - Cacao - Lattacido al Plasmon

Alimenti a valore nutritivo elevatissimo - assoluta digeribilità - sapore squisito.

Specialmente indicati *e di grande efficacia nella nutrizione di ammalati - convalescenti - organismi deboli.*

CHIEDERE OPUSCOLO ILLUSTRATIVO COI PREZZI

Per i lettori di questa Rivista sconto del 15%

Indirizzo, corrispondenza e vaglia a.

SOCIETÀ del PLASMON - MILANO - Via Archimede, 10 - c/c Postale 3/2881

SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

fondata nel 1828

SEDE SOCIALE: TORINO - Via Corte d'Appello, 9

Telefoni: 43-591 — 43-592 — 43-593 — 43-594 — 43-701 — 43-702

ESERCISCE TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONE

Soci della Mutua	oltre 500 mila
Valori e Capitali Assicurati	44 miliardi
Sinistri pagati dalla fondazione	446 milioni
Risparmi liquidati e Benefici della mutualità dalla fondazione	120 milioni
Riserve e garanzie offerte dalla Società	233 milioni

TARIFFE E CONDIZIONI DI POLIZZA FRA LE PIU CONVENIENTI

per tassativa disposizione statutaria l'ammontare del contributo annuo segnato in polizza rappresenta per il Socio un onere massimo che non potrà mai essere superato.

AGENZIE E APPRESENTANZE IN TUTTA ITALIA

CALZATURE DI LUSSO E COMUNI PER UOMO E SIGNORA

di assoluta concorrenza - Specialità inerenti alle Calzature

VITTORIO FIORI

Via Consolata, 2 TORINO ang. Via Garibaldi

Sconto speciale agli Ex Allievi

" VOCI FRATERNE „ consegnano alla tipografia il materiale per la composizione il 10 di ogni mese.